

---

## Il ruolo strategico del Mediterraneo: ponte ideale fra Occidente e Oriente. Realtà o utopia?

A causa degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001, il XXI° secolo si è aperto all'insegna di nuove e preoccupanti minacce, che hanno sconvolto l'intero sistema internazionale. Ciò ha reso prioritaria la ricerca di un nuovo equilibrio geopolitico, al fine di ripristinare l'ordine perduto.

A tal proposito, il Senato della Repubblica ha voluto dare il proprio contributo mediante la pubblicazione di alcuni momenti della cosiddetta 'diplomazia parlamentare', che documentano l'attività delle delegazioni italiane presso le assemblee parlamentari internazionali e la loro collaborazione con Istituti di ricerca specializzati in campo internazionalistico. I lavori qui in esame, pubblicati dal Servizio affari internazionali del Senato nella collana «Quaderni europei e internazionali»<sup>1</sup>, si soffermano essenzialmente su due filoni d'analisi: l'evoluzione della situazione nei paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente; i rapporti transatlantici.

I temi approfonditi offrono interessanti spunti di riflessione, sebbene gli eventi presi in considerazione non siano del tutto recenti.

Un seminario svoltosi a Roma, nel settembre 2002, ha per titolo: *Dal dialogo alla partnership. La Sicurezza nel Mediterraneo e la Nato: prospettive future*<sup>2</sup>.

Alla luce del nuovo scenario aperto dai tragici eventi del 2001 i presenti si sono soffermati sul ruolo dell'alleanza atlantica, su come quest'ultima possa essere utile al rafforzamento e al miglioramento della sicurezza nella regione mediterranea e quali possano essere le prospettive future<sup>3</sup>.

*Le relazioni transatlantiche e l'agenda politica internazionale*<sup>4</sup> ha come oggetto un altro seminario organizzato dalla delegazione ita-

---

<sup>1</sup> La collana dei «Quaderni europei e internazionali» è coordinata da Maria Valeria Agostini, direttore del Servizio affari internazionali del Senato.

<sup>2</sup> SERVIZIO AFFARI INTERNAZIONALI DEL SENATO (a cura di), *Dal dialogo alla Partnership. La Sicurezza nel Mediterraneo e la Nato: prospettive future*, in «Quaderni europei e internazionali», marzo 2005, n. 2, Roma, Print Company Srl., aprile 2005, pp. 153.

<sup>3</sup> *Idem*, p. 3.

<sup>4</sup> SERVIZIO AFFARI INTERNAZIONALI DEL SENATO (a cura di), *Le relazioni transatlantiche e l'agenda politica internazionale*, in «Quaderni europei e internazionali», gennaio 2006, n. 5, Roma, Print Company Srl., 2006, pp. 99.

liana presso l'assemblea parlamentare della Nato, in collaborazione con l'Istituto affari internazionali e con il contributo del *German Marshall Fund of the United States*.

Tre i temi affrontati: il futuro delle relazioni transatlantiche; il ruolo delle Nazioni Unite, della Nato, dell'Unione Europea e del gruppo del G8 nella gestione delle nuove sfide per l'ordine geopolitico; le relazioni transatlantiche, la regione mediterranea e il nuovo 'Grande Medio Oriente'.

Nelle relazioni transatlantiche accanto ai ben noti problemi da superare, la sfida del XXI° secolo è riuscire a far interagire le suddette relazioni con le rispettive politiche nella regione mediterranea e nel Medio Oriente, al fine di realizzare una sinergia di mezzi e risorse.

Infine, *Rapporti atlantici e scenari mediterranei*<sup>5</sup>, che si articola in due parti, offre una panoramica delle problematiche da risolvere per portare avanti i discorsi affrontati nei sopraccitati seminari.

La prima parte, a cura dell'Istituto affari internazionali (Iai), si sofferma sulle questioni legate alle relazioni fra le due sponde dell'Atlantico. In particolare, sono stati approfonditi argomenti quali il dibattito transatlantico su Medio Oriente e Nord Africa, il ruolo e la riforma dell'Onu, la politica europea di difesa, l'ascesa della Cina tra Europa e Stati Uniti, la Nato e il Grande Medio Oriente.

La seconda parte si avvale dei contributi dell'Istituto studi geoeconomici e geopolitici (Isgeo) e del Centro studi internazionali (Cesi) su Mediterraneo e Medio Oriente allargato. Qui viene fornita una descrizione puntuale della realtà di alcuni Stati quali l'Iraq, la Libia, l'Iran, la Palestina.

Ciò che si evince dalla lettura di questo volume è l'esigenza di trovare delle soluzioni al fine di garantire una maggiore sicurezza contro il terrorismo globale e ristabilire un nuovo equilibrio geopolitico, attraverso la cooperazione fra Occidente e forze moderate del Sud-Mediterraneo.

Il ruolo strategico del Mediterraneo rappresenta, pertanto, il *file rouge* che collega le tre pubblicazioni sopraindicate. Questo modo di concepire il Mediterraneo non è, però, una novità. Basti pensare al processo iniziato con la conferenza di Barcellona del 1995 e avente come obiettivo quello di istituire un partenariato euro-mediterraneo al fine di trasformare il Mediterraneo in uno spazio comune di pace, di

---

<sup>5</sup> AA.VV., *Rapporti atlantici e Scenari mediterranei*, in «Quaderni europei e internazionali», luglio 2005, n. 4, Roma, Print Company Srl., settembre 2005, pp. 465.

stabilità e di prosperità operando su tre livelli: politico, economico-finanziario e socio-culturale-umano<sup>6</sup>.

Ma, come ha descritto bene Braudel: «*La Méditerranée, au-delà des ses divisions politiques actuelles, c'est trois communautés culturelles, trois énormes et vivaces civilisations, trois façons cardinales de penser, de croire, de manger, de boire, de vivre. [...] En vérité trois monstres toujours prêts à montrer les dents, trois personnages à interminable destin, en place depuis toujours, pour le moins depuis des siècles et des siècles*»<sup>7</sup>.

Siamo, dunque, in presenza di un'area ricca di contraddizioni e di conflitti. Ciò rende arduo l'obiettivo di fare del Mediterraneo l'anello di congiunzione ideale fra Occidente e Oriente. La cooperazione fra queste aree comporta molti ostacoli da superare, primo fra tutti la questione arabo-israeliana.

Oltre a ciò, anche le relazioni transatlantiche stanno attraversando un momento particolarmente critico. L'*escalation* delle incomprensioni fra Stati Uniti ed Europa ha raggiunto il suo apice, nel 2003, con l'attacco anglo-americano all'Iraq, cosa che ha determinato una delle più serie fratture nella storia delle relazioni transatlantiche, offuscando l'ancor più preoccupante divisione all'interno dell'Europa stessa. Molti i nodi da sciogliere, tra cui: il futuro della Nato e dell'Onu; la giustizia penale internazionale; l'azione congiunta contro il terrorismo.

Per quanto concerne il rapporto fra Stati Uniti e Unione Europea, quest'ultima dovrà riuscire a parlare con un'unica voce, se non vuole continuare ad essere relegata in un ruolo secondario sullo scacchiere geopolitico.

Da questo punto di vista, il trattato di Lisbona, a mio modesto parere, non è stato molto incisivo. Infatti, pur avendo previsto il voto a maggioranza qualificata anche in settori politici, su specifica richiesta del Consiglio europeo, questo può essere neutralizzato ritornando all'unanimità, in caso di opposizione di uno degli Stati membri che avanzi vitali ed espliciti motivi di interesse nazionale. Inoltre l'unanimità è esplicitamente riconfermata come regola generale per le decisioni in materia di politica estera e di sicurezza. Ciò significa che in futuro si potrebbero verificare di nuovo divisioni paralizzanti, perché come ha scritto Servan-Schreiber: «La regola dell'unani-

---

<sup>6</sup> <<http://europa.eu/scadplus/leg/it/lvb/r15001.htm>>

<sup>7</sup> FERNAND BRAUDEL, *La Méditerranée. L'espace et l'histoire*, Flammarion, Paris 1985, p. 157.

mità è la tecnica del rifiuto. La regola della maggioranza è una tecnica d'azione»<sup>8</sup>.

Alla luce di tutto ciò, per portare avanti il dialogo con la regione mediterranea e in particolare con il Medio Oriente, prima di tutto gli alleati dovranno superare le frizioni interne.

Il cammino per ripristinare un nuovo ordine geopolitico si prospetta lungo e tortuoso, ma «*Per aspera sic itur ad astra*»<sup>9</sup>. (ROSY MEROLA)

---

<sup>8</sup> JEAN-JACQUES SERVAN-SCHREIBER, *La sfida americana*, Milano, Etas Kompass, 1968, p. 140.

<sup>9</sup> SENECA, *Hercules furens*, atto II, v. 437.